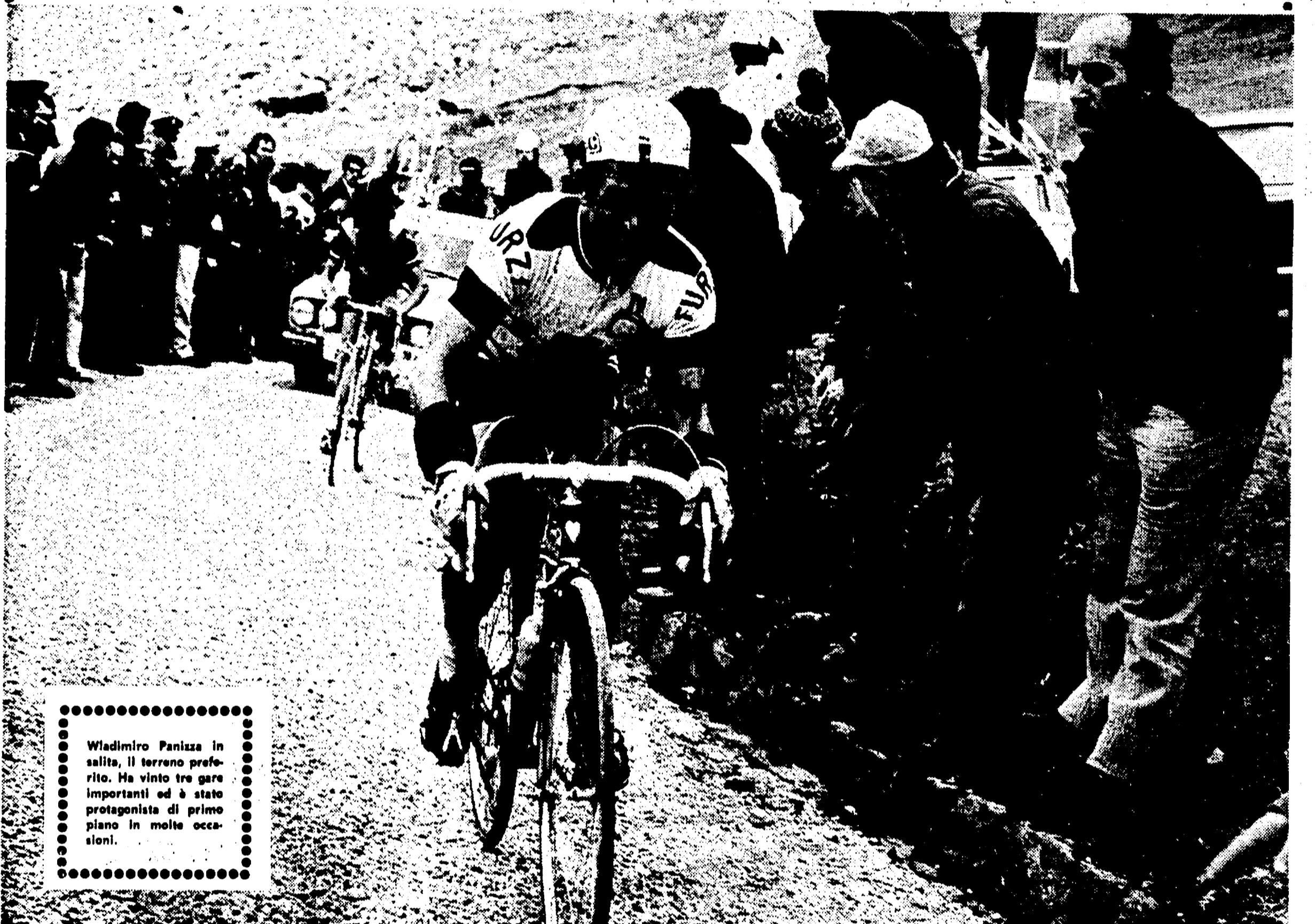


**GBC**

**Il Gruppo Sportivo di Cinisello  
cessa l'attività professionistica,  
ma il suo non è un addio**

# L'ARRIVEDERCI DI CASTELFRANCHI

Quindici anni di presenza  
attiva con uno  
stile che è di pochi



Wladimiro Panizza in salita, il terreno preferito. Ha vinto tre gare importanti ed è stato protagonista di prime piano in molte occasioni.

CINISELLO BALSAMO, novembre  
E' FINITA la stagione e dobbiamo registrare una grave perdita: l'abbandono della GBC che da 15 anni ha militato nel mondo del ciclismo con un ruolo che corrispondeva ad un impegno di serietà e di modestia equivalente ad uno stile che è di pochi. Aveva operato con particolare attenzione anche nel settore della pista, forse quello più delicato, certo quello più dimenticato. Aveva avuto il merito di aver fatto da guida nel ciclocross patrocinando l'attività di Severini.

«Lasciamo l'attività professionistica» — spiega il presidente Jacopo Castelfranchi — «con molti rimpianti ma anche con parecchie soddisfazioni alle spalle. Lasciamo temporaneamente in attesa di un nuovo assestamento aziendale, e intanto saremo vicini ai dilettanti, sia per quanto riguarda ciclismo e ciclocross, sia per quanto riguarda il basket».

C'è un'ombra di polemica nelle parole di Castelfranchi. L'esclusione dalla squadra dei mondiali di Barcellona di Wladimiro Panizza lo ha non poco amareggiato.

«Il corridore — commenta — si meritava la selezione. La sua stagione è stata splendida. I fatti hanno poi dato ragione al c.t. De Filippis, Gimondi ha vinto e siamo tutti contenti. Ciò non toglie che sia stato un errore e una ingiustizia non selezionare un uomo che aveva fatto ottimamente il

suo dovere per tutta la stagione. Ma voglio chiarire: non è stato questo episodio a determinare la mia decisione di abbandonare».

Quest'anno la GBC ha tenuto a battesimo come direttore sportivo Dino Zandegù. Un esordio brillante il suo. Zandegù ha saputo tener fede al suo personaggio di uomo simpatico, cordiale, caido nei rapporti umani.

«Un'attività nuova per me — spiega Zandegù — ed insieme una grossa scoperta. E' molto diverso essere corridore dall'essere direttore sportivo. Sono diverse le responsabilità ed è diverso il modo di mettersi in contatto con gli altri. Ed è stata insieme una utile esperienza che credo di aver assolto con buoni risultati, al di là di quelli puramente sportivi».

I risultati ottenuti dalla GBC nel '73 sono positivi. Non è certo infondata la contenuta polemica di Castelfranchi sulla mancata convocazione in maglia azzurra di Panizza. Il corridore, giunto alla sua maturità atletica, ha corso bene vincendo anche molto. Il suo ruolino di marcia per il '73 comprende il Giro di Reggio Calabria, il Giro di Romagna e una tappa del Giro di Catalogna. I piazzamenti non si contano: tra gli altri, sesto al Giro d'Italia, terzo al Giro della Svizzera, quinto al Giro di Catalogna. Una annata tutta condotta dunque su livelli ottimi, e che, sfornata in parte, avrebbe potuto anche condurre ad un bilancio più clamoroso.

«Il corridore — commenta — si meritava la selezione. La sua stagione è stata splendida. I fatti hanno poi dato ragione al c.t. De Filippis, Gimondi ha vinto e siamo tutti contenti. Ciò non toglie che sia stato un errore e una ingiustizia non selezionare un uomo che aveva fatto ottimamente il

panizza — come commenta Zandegù — francamente un "bravo" se lo merita. Avevamo messo in piedi una squadra senza grandissime pretese. Ma abbiamo ottenuto di più di tanti altri squadrini».

Ci sarebbe ad esempio da annoverare anche il secondo posto di Wilmo Francioni, nella Milano-Sanremo. Furtappo Francioni ha avuto poi la malasorte di incappare in una caduta al Giro d'Italia: un incidente dal quale non è stato più in grado di riprendersi. Una vittoria, in una tappa del Giro della Svizzera, l'ha ottenuta anche Sorlini. Il pistard Cardi ha conquistato la maglia tricolore nelle velocità e il «bronzo» ai mondiali di Spagna. Infine Morbitto vincitore a Cecina e nell'omnium ai campionati su pista indoor.

L'industria elettronica ha visto via via in questi anni allargarsi il suo campo d'azione. I componenti elettronici costituiscono uno dei fondamenti della vita moderna. L'elettronica, in forma diretta o indiretta, è venuta ad interessare qualsiasi settore della produzione. L'avanzamento tecnologico dei processi produttivi è anzi legato a doppio filo all'elettronica.

«Non c'è da lamentarsi — interviene Zandegù — abbiamo lavorato bene. E non voglio dimenticare Peccolo, un ragazzo che sarebbe un peccato non seguirlo scrupolosamente».

Lascia dunque la GBC, squadra che ha avuto nelle sue fila uomini come Van Loy, Altig, Aldo Moser, che ha saputo sempre toccare livelli più che decorosi. Un peccato, una grave perdita, come dicevamo, anche se quello di Castelfranchi sembra più un arrividerci che un addio.

L'azienda. La GBC ha saputo mantenere sempre in piena efficienza, riuscendo persino ad ampliare la già vasta gamma dei prodotti trattati, anche



jolljceramica

# BATTAGLIN PIU' KNUDSEN E NINO

(UN COLOMBIANO  
DA SCOPRIRE)



Il norvegese tenterà il record dell'ora - Vandebossche, ovvero un innesco di anzianità che non fa male - Marino Fontana propone di cominciare le corse alla fine di marzo - Anche il Tour nel cartellone del '74

CASALSERUGO (Padova), novembre  
IL CRONISTA non si troverà mai a corto di materiale con Ferruccio Franceschini. Il presidente della Jolljceramica punzulizza, commenta, fornisce notizie con quella competenza, quella passione, quel vecchio amore per il ciclismo che lo contraddistingue. Dopo una stagione di professionismo con Battaglin in vetrina, annuncia un anno ricco di promesse, come vedremo più avanti. Intanto chiediamo se il ciclismo è stato d'ausilio all'azienda nota in tutta Italia e all'estero, un'azienda che produce maioliche dipinte a mano per pavimenti e rivestimenti. La risposta è la seguente: «Direi che tutto il rumore che si produce attorno all'azienda si può tradurre in vendita. I risultati ottenuti in campo ciclistico ci hanno dato maggior prestigio sul piano commerciale. Le nostre maioliche hanno un certo tipo di clientela, però vengono applicate e vendute da gente rivolta verso questo sport di massa. Abbiamo ricevuto una spinta esterna importante, nonché un certo aumento e un interesse nei Paesi dove eravamo meno presenti, in particolare il Belgio e la Francia».

Giovanni Battaglin (foto in alto a sinistra) in azione. Sull'ammiraglia, Marino Fontana sembra scandagli il ritmo. Sopra, il giovane campione sul podio del Giro d'Italia che ha concluso al terzo posto dietro a Merckx e Felice Gimondi.

tamente quella di Fontana al quale domandiamo una previsione sul Battaglin 1974. «Potrebbe vincere tre o quattro gare in linea e disputare un grosso Giro d'Italia». «Non potrebbe essere primatista in salita visto le specifiche doti?». «Potrebbe stare tutti meno uno: Merckx, e mi riferisco al Merckx del Giro '73, un Merckx nella massima forma, perché se incontrasse un Merckx meno forte, allora potrebbe combinare qualche impresa, aggiudicarsi un tappone di montagna, ad esempio. Ma lasciamo maturare, il nostro Battaglin».

Sicuro, lasciamolo maturare, e intanto vediamo di facilitargli il cammino come nelle intenzioni del presidente Franceschini che per il '74 insieme a Battaglin ha riconfermato Antonini, Buffa, Brentegani, Bazzan, Gavazzi, Vanzo e Sutter e ha acquistato Vandebossche il norvegese Knudsen (campione mondiale dell'inseguimento dilettanti), il colombiano Nino (un ragazzo segnalato da Claudio Costa del quale si dice un gran bene) e il «tricolore» dei dilettanti Bruno Vicino.

«Il programma?». «Il nostro programma, oltre al Giro d'Italia, c'è pure il Tour de France. I ragazzi sono giovani, ma con un buon inverno, meno circuiti e una maggiore distribuzione delle forze, potranno affrontare le doppie fatiche». La Jolljceramica, dunque, cresce, si irrobustisce. Battaglin più Vandebossche, Knudsen e Nino promettono nuovi e importanti successi.



Giovanni Battaglin (foto in alto a sinistra) in azione. Sull'ammiraglia, Marino Fontana sembra scandagli il ritmo. Sopra, il giovane campione sul podio del Giro d'Italia che ha concluso al terzo posto dietro a Merckx e Felice Gimondi.